



Fig. 81 - Galere e galeoni cinquecenteschi, nel trattato d'arte militare di Filippo di Cleves all'Archivio di Stato di Torino - Museo Storico Sabauda.

od anche bastarde, poichè con taluni elementi di prua e di poppa comuni colle navi; armate talora in guerra, ma usate più frequentemente come galere da mercanzia.

Un esempio schematico, ma abbastanza evidente, di questo tipo, che concede di capire come erano attrezzate e disposte cotali più gravi poliremi da carico, compare tra quelle schiette stampe su legno del noto volume delle *Peregrinazioni in Terrasanta* di Bernardo da Breydembach, di cui esistono parecchie edizioni di Magonza tra il 1486 e il 1498, ricche di accenni abbastanza gustosi, anche in fatto di vecchie navi mediterranee (figura 50), dove sovente si ritrovano i prototipi degli infiniti motivi del genere, di carattere più o meno documentario ed attendibile, anche se spesso del più vivace spirito decorativo, che ricorrono pure tra le silografie quattrocentesche, ma su cui non è ora certo concesso indulgiare.

Per chi piuttosto vuol aggiungere qualche ulteriore cognizione sopra consimili tipi di poliremi di maggior mole, un dato tra i più notevoli è offerto ancora a Siena, nel fondo d'una delle storie dei viaggi del Piccolomini, frescate tra il 1502 ed il 1509, dal Pinturicchio nella Libreria del Duomo (figura 51). Lo offre precisamente quella grande galera da traffico, così singolare per la forma dei torreggianti castelli di prua e di poppa e per l'attrezzatura a tre alberi: specie per quello di maestra coll'immensa vela quadrata, poco consueta